# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 164 — SABATO 14 Giugno 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7,50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede — Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.


## Cronaca Provinciale

### La ricomparsa dell'afta epizootica.

Strettamente connessa col persistente infierire dell'infezione in quasi tutte le provincie del Regno ed in conseguenza sempre d'inevitabili scambi commerciali, l'afta epizootica ha fatto per la seconda volta in quest'anno comparsa nel territorio Friulano.

I comuni colpiti sono attualmente quelli di S. Maria la Longa, Buttrio e Savogna, rispettivamente con 3, 7 e 4 stalle infette.

La diffusione nel comune di Buttrio (località Sottomonte e Camino) è in gran parte dovuta all'omissione della notificazione della malattia, tenuta celata *per ben 15 giorni* per consiglio a quanto sembra di un empirico, chiamato in luogo del veterinario a curare i primi animali ammalati. Contro il proprietario degli animali e contro l'empirico verrà proceduto d'ufficio alla denunzia all'autorità giudiziaria.

Si spera che tale denunzia sia seguita da punizione come già lo furono molte di quelle pòrte direttamente in precedenza dal Veterinario Provinciale, che di recente provocò la condanna a 25 giorni di arresto più lire 25 di multa di certa Lucchesi Teresa di Zoppola, che contrariamente agli ordini ricevuti aveva convertito la propria stalla infetta in stanza da pranzo e di conversazione.

### ARTA

**Lo stabilimento della Fonte Pudia si riaprirà** — Ho motivo di compiacermi della risposta dall'*Imparziale* al mio articolo pubblicato nella *Patria* del 4 giugno relativamente allo Stabilimento comunale dell'acqua Pudia. Anzitutto, perchè conferma la mia asserzione: che cioè il Comune di Arta, proprietario della fonte, si è sempre disinteressato di questo suo patrimonio, considerato quasi come una *res nullius*, abbandonata alla mercè dei devastatori e quindi declinante verso la completa rovina.

Ho affermato che complici del comune sono stati i nostri albergatori che avrebbero dovuto già da tempo scuotersi e prendere le redini dell'azienda comunale, e dare nuovo impulso consentaneo ai progressi del tempo, dal momento che le amministrazioni comunali restavano inerti, incapaci non solo di risolvere ma neppure di affrontare il problema. Il sig. *Imparziale* non smentisce queste mie affermazioni ed è quanto mi basta. Assicura egli che lo stabilimento dell'acqua pudia, anzichè chiudersi, verrà quest'anno aperto come sempre, e che anzi uno spirito di modernismo decoroso darà una nuova simpatica impronta all'ambiente; e che sarà questo un primo passo verso uno splendido avvenire. Ed io mi auguro che ciò avvenga.

Chiudevo il mio precedente articolo affermando che lo stabilimento comunale avrebbe dovuto chiudersi, se qualche santo non fosse venuto in suo soccorso e l'*Imparziale* mi dà la buona notizia che il.. santo è già bell'e pronto. L'amico Luigi Grassi assumerà per quest'anno l'esercizio della Fonte Pudia. Tutti ne siamo lieti perchè siamo certi che l'assuntore metterà tutto il suo impegno e tutta la sua competenza affinchè l'ambiente corrisponda alle esigenze del pubblico.

Attendiamo dunque il nuovo conduttore della Fonte all'opera e ci auguriamo che questo primo passo lo invogli a dare tutto se stesso per la costituenda Società rilevataria della Fonte Pudia. Il sig. Luigi Grassi può essere considerato ormai quale nome tutelare in questo Comune. Volete qualche prova fra le moltissime che potrei fare? Per l'illuminazione pubblica del capoluogo non occorre che il Comune ci pensi, dal momento che ci pensa Grassi. L'anno scorso, proprio, di questi giorni, lo mandarono a.. Canossa, volevo dire a Pasian di Pordenone a cercare un medico. Quest'anno, all'ultima ora, assume l'azienda dell'acqua Pudia. In autunno forse darà mano a costruire il famoso canale di scarico in questo capoluogo, dal momento che il Comune sa progettare ma non eseguire. Più tardi penserà lui a pagare quei poveri operai che costruirono i fabbricati scolastici e sono in credito di parecchie migliaia di lire e da mesi e mesi attendono il collaudo e la mercede. Insomma il sig. Luigi Grassi o per amore o per forza lo fanno entrare dappertutto; in tutti gli affari nei quali il Comune si trova a mal partito, è invocato e cercato l'egregio nostro amico *Vigi Repece.*

### FAEDIS

**Bambina scottata.** — 13. A Ronchis ieri verso le 11 la bambina Luigia Croatto d'anni 4 seguendo la mamma che portava una caldaia piena d'acqua bollente inavvertitamente rimase gravemente scottata. Il dottor Leo la giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

**Furterelli.** Notti fa ignoti fecero sparire dal pollaio e della conigliera di certo Giovanni Cudicio fu Francesco abitante in frazione di S. Rocco 7 galline e 25 piccoli conigli per un valore complessivo di L. 35 circa.

### REANA DEL ROIALE

### I problemi dell'acqua.

Il nostro comune è ora afflitto da gravi problemi d'acqua. Udine con una semplice noticina, ha disdettato il contratto in vigore. Non devesi però dimenticare che l'acquedotto di Udine passa per il nostro territorio, attraversando strade private e comunali, portando servitù in parecchi fondi; così che nella determinazione del canone annuo imposto al comune di Reana da quello di Udine, certamente fu tenuto conto anche di queste circostanze e dovrà tenersene conto in qualunque caso. Vero è che i getti delle nostre fontane sono quasi tutti male organizzati, mancanti di pozzetto regolatore e del rubinetto suggellato, controllato, così che ne deriva spreco inutile d'acqua; ma contro questi difetti sarebbe facile provvedere.

Udine, dunque, ha distetto il contratto: e, dal canto suo, non soltanto era nel suo diritto di farlo, ma forse nel suo dovere, per raggiungere con un contratto nuovo una maggior tutela dei suoi interessi. Perchè io non credo che Udine vorrà negarci l'acqua a noi che ne abbiamo bisogno, e tanto più nelle condizioni di fatto nelle quali vi ho prospettato più sopra. Sarebbe molto classica, proprio che noi, privilegiati perchè il grande acquedotto di Udine attraversa il nostro suolo, finissimo col trovarsi senz'acqua potabile, con gravissimo pericolo di qualche epidemia di tifo o di dissenteria sanguigna o d'altro.

In fatto d'acque, il nostro Comune ebbe a fare assaggi in una conca vicino a Qualso, e della quale attualmente si serve la frazione di Qualso. Pare che l'acqua ritraibile da quella conca sarebbe sufficiente; portata all'analisi, la risposta fu che non è perfetta, per uso di bere, ma però passabile. Ma a parte che, se si volesse ora valersi dell'acqua di quella conca, bisognerebbe che il Comune riprendesse tutte le pratiche in simili casi necessarie... e affrontasse tutte le formalità burocratiche deliziantì la vita moderna. Aspetta cavai, frattanto!... E dopo? con quale risultato pratico?... Se non abbiamo nessuna garanzia di avere un'acqua potabile perfetta.... Bisogna dunque che l'amministrazione proceda coi piedi di piombo, come suol dirsi, se mai crede di non trascurare anche le sorgive di Qualso.

Io penso che, stando per costruirsi l'acquedotto della Fontavate sopra Toriano per i comuni consorziati di Segnacco, Cassacco e Tricesimo ecc., per il quale si ha una sicura provvista d'acqua abbondante e ottima, potrebbe anche il nostro comune chiedere di associarsi.... qualora non fosse troppo tardi.

Qui, però, entra in campo il Consorzio roiale. Con tante derivazioni, conserveranno le roggie acqua sufficiente per i bisogni ai quali sono chiamate a provvedere? Non dovrebbe il Consorzio roiale preoccuparsene?

Il Consorzio roiale non soltanto ha diritti acquisiti, dei quali deve tutelare la intangibilità; ma essa risponde a un bisogno pubblico, dà un pubblico beneficio, e obbligo suo è di conservare alle roggie la loro portata costante: in caso di siccità, sono molti e molti gli opifici costruiti sugli antichi canali, i quali dovrebbero licenziare gli operai..., mentre non possono tralasciar di pagare le imposte e il canone assuntosi verso il Consorzio.

Ora io non so se deviando un giorno una sorgente e domani un'altra — acquedotto di Zompitta, acquedotto di Nimis, di Tarcento, ecc. — avremo sempre nei canali una quantità d'acqua sufficiente. Sono dubbi che non vengono a me solo e non a me prima degli altri. Forse, la città di Udine potrà non condividerli, perchè in rinforzo della roggia, e per i paesi sottostanti viene il Ledra; ma tutti i paesi a monte della immissione non possono non nutrire queste preoccupazioni.

### S. DANIELE

**Morto a Derna** 13. — E' giunta notizia che a Derna è morto dopo tre giorni di febbre il soldato Domenico Tapazzini.

Aveva 22 anni era un bravo figliolo.

Ai desolatissimi genitori le nostre condoglianze.

**Il Consiglio Comunale** è convocato lunedì in seduta straordinaria con il seguente ordine del giorno: Rinnovazione del catasto livelli, Contributo per la Cattedra Ambulante, Consorzi acquedotto Rio Gelato, Contributo pro flotta aerea, contributo pro cura marina, Sistemazione servizio polizia rurale.

In seduta segreta: Nomina del medico del primo riparto.

### BUIA

**Epilogo mortale di una disgrazia.** — 13 Stamane cessava di vivere in Andreuzza di Buia, il sig. Cozzutti Antonio di anni 75 Il poveretto pochi giorni fa, aveva riportato delle gravi ferite per la caduta di un muro costruito nella roggia del suo mulino, per derivazione dell'acqua.

### CIVIDALE

**Onorificenza.** — Giunge notizia che l'egregio cav. uff. dott. Clodomiro Rosati, già nostro commissario distrettuale, ora Sottoprefetto di Casalmaggiore, fu in questi giorni insignito della croce di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al distinto funzionario che in questa città conta tante cordiali amicizie, vive congratulazioni.

**La partenza del 1.o regg. fanteria.** — Oggi, il 1.o reggimento fanteria avendo terminato i tiri collettivi, parte alla volta di Conegliano sua sede. Al sig. colonnello, ai signori ufficiali ai sott'ufficiali e soldati, giunga gradito il saluto di questa cittadinanza.

**Concerto.** — Ieri sera tenne l'ultimo concerto la banda del I. fanteria. Le villotte friulane furono ripetute, e applaudite.

**Militari.** — Oggi arriverà il reggimento dei cavalleggeri Monferrato. Il nostro benvenuto.

**La Mariani.** — La brava compagnia Mariani che ora agisce a Udine, verrà per due recite straordinarie anche al nostro Sociale.

Si produrrà con la Fiammata.

**In Pretura**

Udienza del 13 giugno

Pretore avv. Del Bianco, P. M. avv. Pisoppo, canc. Cas dei.

**Contravvenzione commerciale.** Frezza Federico di Pietro, d'anni 21, negoziante in oui; Zavagno Silvio di Vincenzo, d'anni 24 e Biondo Augusto fu Luigi, d'anni 26 commessi viaggiatori tutti da Trevi o, sono imputati: il 1.o, di contravvenzione all'art. 1. legge 5 aprile 1907 N. 136 per avere posto in commercio e spedito a Cividale, a diverse ditte, olio di cotone anzichè di oliva; il 2. ed il 3. di complicità. Furono condannati: il 1. a L. 500 ed il 2. a L. 50 di multa; il terzo fu assolto. Ai due primi fu accordato il beneficio della legge condizionale.

Erano difesi tutti tre dall'avv. Cleanto Boscolo di Treviso. I due condannati ricorsero però in appello.

**Bicicletta fermata.** — Todoni Giovanni di Leonardo da Azzano di Remanzacco d'anni 26 per furto di una bicicletta in danno di Fecco Valentino di Buttrio fu condannato a giorni 10 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti. Dif. Brosadola avv. Pietro.

**Cavaliere, con le donne..** Braidotti Giovanni di Luigi muratore di qui, fu condannato alla multa di L. 50, spese giudiziali, di parte civile e danni per lesioni in danno di Pascoletti Rosa mar. Totis di Cividale, applicando in di lui favore la legge condizionale.

Dif. avv. Pietro Brosadol.

### PINZANO

### La prossima stagione di villegiatura a Valeriano.

Ci scrivono da Valeriano:

Mai come quest'anno, si è iniziata così presto, e sotto così buoni auspici la venuta dei villeggianti e la ricerca dei locali e di pensioni.

La splendida posizione; le incontevoli, pittoresche passeggiate; la corone deliziosa di poggi fioriti e di verdi colline, la bianca, lunga, ampia distesa dell'azzurro Tagliamento; la pace tranquilla degli splendidi tramonti di fuoco; la calma delle albe serene allietate dalla musica sublime della natura ridesta; la vicinanza di cittadine gentili e civili come San Daniele e Spilimbergo; di nidi d'amore, di pace, di salute e presenza, come Anduins, la comodità della costruita ferrovia non potevano non fare di questo nostro paese uno dei ritrovi più graditi per coloro, che stanchi dell'aria greve, pesante, afosa della città; della vita racchiusa degli uffici, sentono il bisogno di potere trascorrere alcuni giorni tra il verde dei campi, all'ombra dei boschi, in mezzo ai profumi dei fiori, di cui è così ricca, la ricca flora di questo nostro bel Friuli.

Noi vedemmo infatti i pochi primi simpatici triestini che qui convennero forsi più numerosi e si è certi che formeranno quest'anno un vero stuolo che da ogni parte converranno. Mi risulta invero che varie case e ville son già completamente affittate, che continuamente giungono ricerche e domande, che all'Albergo Mecchia, il primo del posto e per di più rimesso quest'anno quasi completamente a nuovo, una trentina e più forestieri anno già fissata la loro data d'arrivo pei primi del prossimo mese. A suo tempo vi manderò l'elenco completo dei villeggianti mi limito oggi ad accennarvi che ne giungeranno numerosi da Venezia, Trieste, Pola Fiume Capodistria ecc.

Ai gentili ospiti sin d'ora il ben venuto e l'augurio che la villeggiatura torni loro deliziosa sotto tutti gli aspetti.

### FAGAGNA

**Trattenimento.** — Domenica, nella Casa della gioventà, alle ore 4.30 pomeridiane, vi sarà un trattenimento che il cartoncino distribuito qualifica come Omaggio di riconoscenza, perchè «La casa della gioventù festeggia il presidente sac. Angelo Tonutti». Vi assisterà anche l'Arcivescovo.

### PONTEBBA

**Segretario a Dignano.** 12. L'egregio nostro concittadino Nicolò Brunetti, già per molti anni nostro segretario, comunale, ebbe testè la nomina a pieni voti a segretario comunale a Dignano. Gli fu offerto dagli amici un pranzo d'addio.

A lui, che lascia tanti amici a Pontebba, il saluto e l'augurio cordiale.

### SPILIMBERGO

**La serata pro filarmonica.** — 14. Questa sera, sabato, al nostro Sociale seguirà la serata a beneficio della Filarmonica, data dal benemerito Circolo dilettanti Filodrammatici. Di Ettore Dominici sarà data la commedia in due atti «Giovani e vecchi» quindi il monologo in dialetto veneziano: «La cale». Negli intermezzi il signor Francesco Ferioli, del 4.o Genova, canterà alcune romanze del Trovatore e della Traviata accompagnato al piano dal direttore della banda cittadina signor Gottardo Tomat. Oltre a ciò si avrà due concerti per clarino suonati dai concittadini Giuseppe Colonello e Giacomo Carminati.

La cittadinanza accorrerà certo numerosa.

### TOLMEZZO

**Dalla fermata ferroviaria di Caneva di Tolmezzo** — Tutti i treni, tanto in arrivo che in partenza dovrebbero sostare un minuto in questa fermata come risulta chiaro dall'orario ufficiale: ma contrariamente a ciò, la regola non viene osservata mettendo così in serio pericolo l'incolumità dei viaggiatori che devono smontare.

Per esempio, quest'oggi 13, il treno che arriva alle 8.10 non si è assolutamente fermato il prescritto minuto ed i due viaggiatori Straulino Ilario da Sutrio, rimpatriante con bagaglio e Corradina Maria di Caneva una povera vecchia e di più ammalata, anzichè scendere dovettero precipitare dal treno già in moto e coloro che hanno visto il fatto paventarono pensando che entrambi potevano venir travolti e stritolati dalle ruote.

Sono cose che non dovrebbero succedere e se fin qui sono successe preghiamo *Coloro che lo possono* di adoperarsi acchè non succedano più. Già non si tratta che di un po' di umanità e gentilezza, perchè poi se anche il treno arrivasse a Villa Santina, mettiamo un minuto in ritardo il mondo potrebbe benissimo andar avanti lo stesso. *Ego.*

### TRICESINO

### L'addio al reggimento Monferrato

Una sera incantevole. Una di quelle sere di pace divina, di aria tepida e leggera dopo una giornata affocante, con la luna bianca e alta che rivela bellezze non viste e delinea paesaggi purissimi di colli dai pini svettanti incisi sull'orizzonte e il paese cullato nella grande pace crepuscolare: una di quelle sere meravigliose e fantastiche che alle volte si mettono in scena spontanee per dar ragione ai poeti, per dirci che le fiabe son vere, che i languidi pittori sono esatti, che la musica è l'unica espressione per comunicare. Sembra che l'aria pulluli di passate visioni godute o immaginate che porti l'eco di lontane canzoni, una sera di sogno, dal tramonto fastoso in una tavolozza piena di favolose ricchezze tiepolesche di colori.

Ed è sotto l'incanto di una simile sera che ieri nella più superba sala del nostro Municipio adornata di verde e di fiori dei loro giardini dalle gentili signore Rina Bortolotti e Antreina Altrighetti, e lussuosamente illuminata per opera dell'elettrotecnico sig. Gerussi, si svolse col più fine gusto aristocratico, il ricevimento di addio offerto dal Sindaco e dalla giunta, presente al completo, agli ufficiali del baldo Reggimento Monferrato che stamane ci ha lasciati diretto alla volta di Cividale. In una elegantissima tavola a ferro di cavallo vennero offerte svariate qualità di vini prelibati, pesche e fragole, tutto maturato nella ferace tenuta di Savorgnano del Torre del nostro amato Sindaco cav. G. Sbuelz.

Allo Spumante si alzò il simpatico Colonnello Varcellana, Comandante il Regg. e con indovinate parole brindò a Tricesimo sempre prima per patriottismo, sempre grande per la gloria dei suoi figli, alludendo al nostro eroe quasi centenario che l'altro ieri si adagiò sotto la coltrice di crisantemi, unica gloria superstite delle gesta redentrici donde fiorì bella la dolce Patria.

Applausi sonori accolsero questi accenti felici e rispose il sindaco ringraziando il colonnello per il soggiorno del reggimento tra le mura di Tricesimo, orgogliosa di averlo ospitato. Esprime la riconoscenza della popolazione sempre lieta di forestieri tanto graditi e, manifestando la speranza che nel prossimo anno vorrà ritornare per una dimora più prolungata, inneggia al valoroso esercito che colla recente granitica affermazione consolidò il suo nome onorato dinanzi all'Italia e al mondo intero Anche le belle parole del sindaco vengono insistentemente applaudite e seguite da evviva al Regg.o, all'Esercito, all'Italia, a Tricesimo ed al suo illustre rappresentante.

Durante il ricevimento, sul piazzale dinnanzi la porta della Chiesa, illuminato sfarzosamente e adorno di palloncini alla veneziana, la banda della società operaia eseguì uno scelto concerto, nel quale non mancò una splendida marcia *Cirene* del nostro sig. A. Bertoli.

Colla mancanza di tanta gioventù spensierata che oggi ci ha lasciati Tricesimo resta sensibilmente affievolita della gaiezza che la allietava nei passati giorni. Pareva che aleggiassero per l'aria gli spiriti latini che già respirarono, or è venti secoli, le nostre aure amene, quelli che il nostro poeta prof. Ellero ricordò:

Un rullio di cavalli e di pedoni
per le valli echeggiare un dì s'intese.
Cesare invitto con sue tre legioni
saliva su dal campo aquileiese.

E al centurione che gli annunciava l'arrivo al 30.o miglio da Aquileia, comandò:

Sostiam: bello è il paese.

Sulla verde chioma dei boschi scintillarono allora le aquile d'oro e nella notte, come nelle notti passate nei vari accantonamenti, divamparono i fuochi della madre Roma.

*Luigi Garzoni*

### PALMANOVA

**Due casi di carbonchio.** — Nella stalla di proprietà dell'Ing. Comm. Quirino Scala in Cestions delle Meme, scoppiò improvvisamente, senza comprendere con precisione da dove sia pervenuta (si sospetta dai foraggi), una terribile malattia dei bovini, il carbonchio, malattia che purtroppo può essere comunicata anche agli uomini. In poche ore due splendidi buoi morirono, arrecando un danno che se per il comm. Scala, è forte, per un contadino o colono certo sarebbe stato irrimediabile. L'egregio veterinario dott. Tullio Zanodà immediatamente si portò sul luogo, prendendo tutte le misure, che la legge e l'igiene pretendono; e nulla trascurò affinchè la terribile malattia possa venire circoscritta. E voi, o contadini ed allevatori di bestiame, seguite scrupolosamente quanto vi verrà insegnando l'egregio veterinario, lasciando da parte tutti i pregiudizi; e vedrete che questa malattia non farà altre vittime.

**Conferenza.** — 13. Mercoledì sera nel salone S. Marco dinanzi a numeroso pubblico il sac. Pagani tenne una conferenza su Silvio Pellico. Un fiore gentile del nostro risorgimento. Dopo la conferenza applauditissima, fu fatta della eccellente musica.

**Funebri.** — Alle ore 17.30 seguirono i funerali della compianta signora Domenica Orlando vedova Del Vestre.

Seguivano la salma numerosi amici e parenti; in duomo la società orchestrale eseguì una elegia funebre.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Alla Congregazione di Carità pervennero molte oblazioni fra le quali: lire 30 dai signori A. Bastianutti, C. Chiurlo, P. Gurisatti, E. Pagavisini, F. Prandini, L. Facci, V. Linda, G. Lucchita, F. Dorotea, A. Bertoso, G. Mascherini, Quaglia rag. Arrigo, Gregorutti rag. Bruno, F. Tomada, E. Padovani L. 10 dal sig. G. Del Mestro di Udine.

### GEMONA

**S. Antonio.** — Fu riuscitissima la sagra di S. Antonio, per il concorso di forestieri.

Sul piazzale delle scuole si accesero verso le nove, i fuochi d'artificio preparati dal nostro bravo pirotecnico Alessandro Marini.

Tenne concerto la banda cittadina.

Oggi solenni funzioni alla chiesa e nel pomeriggio la processione in onore del santo.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Una lettera del maestro Ascolese sulla sua questione.

Riceviamo, con preghiera di stamparia, la seguente lettera che pubblicamente col nostro mezzo il maestro signor Ascolese dirige all'

*Ill.mo Cav. Dott. Pio Morassutti*

*Sindaco di S. Vito al Tagliamento.*

Dalla lettura dei verbali delle tre Assemblee della Società Filarmonica, e per quanto da altri mi si riferisce, mi accorgo che tutto quello che fu letto in quelle sere non è esattamente e scrupolosamente riferito; mentre rilevo qualche nota che riflette dichiarazioni da Lei fatte a mio carico.

Ella nell'adunanza del 20 maggio u. s. dichiarò con molta audacia, *«che se non diede lettura dei Memoriali presentati da me da qualche tempo, era stato perchè nessun Socio aveva chiesto che fossero letti.»* Come potevano i Soci conoscere l'esitenza di tali Memoriali se non erano stati diretti alla Presidenza?

A maggior sua giustificazione per la mancata lettura di memoriali, Ella ebbe pure il coraggio di aggiungere *«che in tale momento non ricordava l'esistenza di essi»*. Io invece Le ricorderò: 1.o che due giorni avanti all'assemblea memorabile del 26 Aprile, Ella convocò a riunione la Presidenza invitandomi a parlare appunto su quanto precedentemente Le avevo esposto nel Memoriale 20 Marzo u. scorso.; e dopo lunga e confidenziale discussione, ci accordammo sul futuro funzionamento della Banda per la stagione in corso. 2.o che la sera del 25 Aprile (vigilia della famosa Assemblea) dietro mie ripetute preghiere ed in rapporto ai lagni da me esposti nel suddetto Memoriale e nell'altro dell'Aprile stesso, Ella con gli altri membri della Presidensa fu in sala filarmonica, si trattenne nella scuola di Solleggio circa una ventina di minuti, ed ebbe parole di compiacimento; parlò poi ai musicanti, raccomandando loro l'assiduità alle prove, facendo rilevare che senza di questa la Società non avrebbe potuto nè svilupparsi, nè far buona figura.

Ora, come mai con fatti sì recenti, distanti quasi di poche ore dalla seduta, poteva aver dimenticato che io Le avevo scritto dei Memoriali? E ad ogni modo perchè almeno non riferì all'Assemblea l'accordo suddetto fra noi convenuto pel futuro funzionamento della Banda per la stagione in corso?

Lei vuol far troppo torto alla propria memoria.

Procedendo nella lettura dello stesso Verbale, rilevo (e questo è assai grave per Lei, comunque Ella intenda giustificarsi) che se non prese le mie difese contro gli insistenti appunti e le accuse mosse a mio carico dai Soci nel 26 aprile, *«fu perchè era convinto che fossi colpevole di negligenza e trascuratezza»* e come ciò non bastasse, aggiunge *che tale era altresì l'opinione concorde della Giunta Comunale»* e nell'Adunanza del 24 maggio che decise il mio licenziamento, quasi che i Soci non avessero ben capito quanto Lei aveva detto precedentemente, ripetè *«che Ella nonchè l'intera Giunta Municipale, erano convinti della mia trascuratezza* **e che tale convinzione Ella si era formata interrogando numerosi allievi e soci filarmonici.**

Ma questa sua convinzione, o signor Cavaliere, non l'assolveva dal compiere il suo dovere, il dovere di presentare all'Assemblea i Memoriali, perchè anche i soci avevano il diritto di farsi una propria convinzione su fatti di capitale importanza, convinzione che poteva essere diversa da quella di V. S. e da quella della Giunta da Lei capitanata. E' qualcosa addirittura di strano e fenomenale, la pretesa di voler imporre *una tacita convinzione personale* ad una intera Assemblea!

In quanto poi ai numerosi allievi e soci filarmonici da Lei interrogati che hanno influito sulla sua personale convinzione, La invito a specificare i nomi e le lagnanze.

Per ultimo: Perchè V. S. non volle concedermi che io prendessi parte all'Adunanza del 26 Aprile? Convinto, com'era, che in Lei non avrei trovato nessun valido appoggio, io era sicuro di rispondere esaurientemente a tutte le singole domande dei Soci. Ella ricorderà almeno quanto rispose quella sera ad mio biglietto in argomento: *«Non mi sembra opportuno ch'Ella intervenga all'Adunanza di questa sera.»*

Ora, quale concetto devo farmi di codesto diniego d'allora se non pensando che nella di Lei mente già si era maturato un piano di offesa per demolirmi? Che ciò sia nel vero lo comprova la fatta di Lei confessione in seno alla Giunta Comunale da Lei capitanata e attratta nella sua convinzione circa la mia *negligenza e trascuratezza.* I fatti poi che seguirono nella seduta delle interpellanze e delle accuse comprovano luminosamente il mio convincimento sui di Lei propositi: lo strano di Lei procedere in quella Assemblea provocò la mia indignazione e fu la scintilla dell'incendio che divampò e divampa tutt'ora in seno alla Filarmonica.

Il nobile Dott. Tullio entrò in iscena precisamente ad incendio scoppiato prima di accettare la carica di Presidente, e da V. S. delegato a risolvere l'incroscioso incidente sollevato dalle deplorate mie parole pronunciate in seguito al di Lei stranissimo contegno con l'aggiunta di quello di altro membro della Presidenza.

Dallo sviluppo ed esito delle trattive corse non pare che il delegato da Lei prescelto sia stoffa da piacere, ammenochè non conoscendomi non fosse stato mai prevenuto, al punto che non fece che arruffare maggiormente la matassa, per dividersi porcia coa lei da buon Cirineo la responsabiletà di un gravissimo provvedimento. In questo caso il trionfo dell'abilità diplomatica è evidente.

Sulla di Lei coscienza, però, pesa un grave fatto: V. S. giammai durante il mio triennale magistero quale Presidente Onorario rappresentante il Comune, giammai durante la recente Sua Presidenza interinale, giammai, ripeto, sentì il dovere di richiamarmi se male io funzionava; e se male io funzionava Lei ha mancato di compiere un dovere imprencindibile verso il paese e verso la Società Filarmonica.

E con ciò..

*M.o Aggeo Ascolese.*

S. Vito al Tagliamento, 14 giugno 1913.

### Fra libri e giornali.

**Una scorsa alle riviste d'agraria edite dal Ministero d'Agricoltura della Repubblica di Costa-Rica**

Avuta occasione di poter sfogliare alcune riviste d'agraria intitolate *Boletin de Fomento* pubblicate per cura del ministero di Agricoltura della Repubblica di Costa-Rica, America Centrale — mi interessai vivamente fino dalle prime pagine per la varia e interessante materia raccolta in articoli brevi, ed illustrati da magnifiche e nitide fotografie, che fanno di queste rivista un vero libro d'arte e di buon gusto.

Ho letto diversi bollettini di Circoli Agricoli e di Associazioni Agrarie, tanto del Friuli, come d'altre regioni d'Italia, ma devo dire il vero, nessuno può mettersi a confronto con quelli scritti per ordine del Governo della piccola Repubblica.

Hanno tra altro di notevole, che trattano di tante cose utili e care con tale chiarezza, brevità e precisione che riescono letture piacevoli anche a chi con l'agraria non ha nulla a che fare.

Le Società agricole che pubblicano libri ad educazione ed istruzione di quella fiumana di popoli che dedicano ai campi tutti i loro sudori e la loro vita, e che da essi ricevono se non doppia, almeno il necessario per vi-

vere, dovrebbero prendere a modello questa rivista; ed uniformandosi ai criteri letterari e tecnici di chi ad essa sovraintende, farebbero veramente cosa gradita e utile ai lettori ed il loro giornale acquisterebbe fama più ampia e darebbe frutti migliori.

Stogliando queste riviste, si ha l'intuizione della ricchezza della lontana terra di cui parlano. Non immaginavo davvero, e con me chissà quanti, che l'agricoltura in quei luoghi, fosse giunta a tale altezza. L'amore pei campi, fa sì che ogni più piccolo pezzo di terreno viene con intensa cura coltivato, a giardino, a bosco, a campo come riesce meglio, insomma. La repubblica di Costa-Rica deve essere un Eden delizioso; certamente non ci saranno come quì in Italia, con terra tanto feconda, immense estensioni di terreni senza che un albero levi al cielo la fronzuta e superba sua cima.

Sarebbe interessante spigolare qualche notizia qua e là; ma davvero, non saprei da dove incominciare, [illegible] la vastità della materia trattata [illegible] poi mi sarebbe anche difficile [illegible] volendo fare preferenza tra uno scrittore e l'altro» perchè non saprei quale sia il migliore o che cosa sia più interessante; ogni [illegible] l'altra.

Non credo che sia un libro [illegible] qui in Europa, in ogni caso se [illegible]cuno volesse sincerarsene de visu [illegible] bellezza di tali pubblicazioni, [illegible] che chiedermelo.

*Mario [illegible]*

Udine 14 Giugno 1913

## I giurati per le prossime Assise.

Ieri seguì la sortizione dei giurati chiamati a prestar servizio nella Sessione della Corte d'Assise, che si aprirà il 2 luglio. Presiedette S. E. il cav. Silvagni; assistevano i Giudici Rieppi e Zozzoli; P. M. avv. Tonini; canc. Febeo.

*Ordinari.*

Zamparo dott. Giovanni fu Antonio Udine — Linussio prof. Romano fu Pietro Suttrio — Corioni Camillo fu Angelo Sacile — Vergegnassi Arturo fu Prospero Udine — Franceschinis dott. Girolamo fu Antonio Casarsa — Feruglio Leonardo di Giacomo Palmanova — Rigo rag. Giovanni di Leonardo di S. Giorgio di Nogaro — Della Savia Enrico fu Alessandro Bertiolo — Camilotti Edoardo fu Pietro Sacile — Del Moro Alvise fu Egidio Suttrio — Rota co. Lodovico fu Giuseppe di S. Vito — Della Martina Eugenio fu Lodovico Udine — Marangoni Masolino Antonio fu Giacomo S. Odorico — Nigris ing. Giacomo fu Giovanni S. Vito al Tagliamento — Spezzotti rag. cav. Luigi di G. Batta Udine — Cristofoli cav. Achille S. Giorgio di Nogaro — Liuzzi dott. Torquato fu Gaetano Spilimpergo Rossi Silvio di Carlo Vito d'Asio — Rosso prof. Giuseppe fu Francesco Udine — Veritti Angelo fu Francesco Pocenia — Pennato commen. Papinio fu Antonio Udine — D'Agostino Agostino fu Angelo Bassldella — Pittoni Domenico fu Luigi Latisana — Franceschinis dott. Lodovico fu Alessandro Casarsa — Siror Pietro di Luigi Udine — Dorotea G. Batta fu Pietro Tolmezzo — Chiaradia Riccardo fu Bortolo Caneva Sacile — Picotti G. Batta fu Giuseppe Villasantina — Dilda prof. Cristoforo fu Giuseppe Udine — Peratoner dott. Leopoldo di Giovanni Udine.

*Complementari.*

Sereseppi Luigi di G. Batta Udine — De Vecchio cav. Ugo di Enrico Udine — Zilli dott. Nicolò di Francesco Fontanafredda — Franchi dott. Alessandro fu Eugenio Bagnaria Arsa — Bianchi cav. Eugenio fu G. Batta Udine — Broili Sebastiano fu Giuseppe Udine — Gaspardo Giuseppe di Giuseppe Pordenone — Zoratti Angelo di Lodovico Aviano — Rola Davanzo Marco di Osualdo Prato Carnico — Giacometti Michiele di Osualdo di Cleulis.

*Supplenti.*

Tusitti Luigi fu Osualdo — Mos Mario fu Giuseppe — Tessitori Guido fu Luigi — Marsuchelli Eugenio di Luigi — Martina Enrico Giuseppe fu Valentino — Grasso prof. Michele fu Angelo — Pizzio prof. cav. Luigi fu Francesco — Oberhofer Ferruccio fu Luigi — Michelli Ernesto fu Pietro — Doretti dott. Virginio di G. Batta tutti di Udine.

## CIVIDALE

**La partenza del I.o fanteria.** (*Per telefono*). — Col treno delle 9.25 è partito per la sua sede di Conegliano il bel reggimento del I.o fanteria che fu per quindici giorni nostro gradito ospite.

Data anche la giornata di mercato numerosa folla erasi recata ad accompagnare alla stazione i soldati. C'era anche il sottoprefetto dott. cav. Tamburini venuto a salutare il reggimento.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Ospiti graditi.** — Capitanati dagli egregi signori prof. Rasetti titolare della Cattedra ambulante di Pisa e del prof. E. Bassi già titolare della Cattedra di S. Vito, ora titolare della Cattedra di Livorno, saranno tra noi lunedì sera ospiti graditi una trentina di possidenti della Toscana.

Lo scopo e di visitare il martedì successivo le nostre fattorie, i sistemi di lavorazione ecc. ed in specialità la visita tende ad osservare quanto riguarda l'allevamento bovino.

## MANIAGO

**Per il miglioramento del bestiame.** — 14. Una Società di allevatori, allo scopo migliorare il bestiame, prendendo l'esempio dalla Svizzera, ha preso in affitto dal Co. Olvrado di Maniago, una estesissima malga sita ai piedi del Monte Raut, lungo la nuova strada militare e denominata «Pala Balzana» Sono oltre 200 campi di ottimo pascolo con ricoveri per le bestie, provvista d'acqua e sufficiente per l'alpeggio di circa 180 bovini.

Ieri sera sono giunti quì, e questa mattina condotti nella malga, una cinquantina di vitelli e vitelle *intorno l'anno* d'età delle migliori razze Switt e Simmentale inviate dai conti Zoppola e Mainardi, e un gruppo di razza olandese del Marchese M. Mangilli.

A queste si uniranno altri capi del dott. Mazzoli, del conte Olvrado di Maniago e si calcola, che per questo primo anno si arriverà a circa 80 animali.

**Campagna bacologica.** — Anche qui la campagna bacologica volge alla fine. Poche sono più le partite dei bachi che non siano andati al bosco. Quest'anno l'allevamento ha proceduto nelle condizioni più favorevoli, per cui avremo un raccolto ottimo tanto per la quantità come per la qualità dei bozzoli.

**Esami di maturità.** — Accogliendo le proposte del nuovo direttore didattico delle nostre scuole, sig. Borghesio, questa amministrazione Comunale ha stabilito che alla chiusura del corrente anno scolastico siano dati quì gli esami di Maturità, e ne ha fatto regolare domanda all'ufficio scolastico provinciale. A suo tempo ne pubblicheremo la data in cui avranno luogo e l'ordine con cui verranno dati, per chi potesse avere interesse.

*Chi desidera copie mandi l'importo relativo*

## Il [illegible] Gustavo Monti

Non [illegible] dizione [illegible] mmo [illegible] agosto [illegible] stavo [illegible] ne[illegible] scompa[illegible]

**La [illegible]**

Era egli n[illegible] a Tolmezzo [illegible] tina, che poi si trasferì a Pordenone.

Quivi iniziò i primi studi. La città non aveva allora l'importanza industriale e commerciale che venne assumendo in appresso; ma era nondimeno uno dei centri, nel Friuli, di maggiore coltura, di patriottismo. E Gustavo Monti sentì quanto sia dura la vita sotto lo straniero e nel 1861 varcò il confine, a respirare le aure di libertà nel regno d'Italia finalmente dopo tanti secoli potuto costituire.

In attesa che altri eventi maturassero, completò gli studi che aveva intrapresi nella Università di Padova; e nel 1864 si laureò all'Università di Napoli in giurisprudenza. Ma ecco rumor di gesta ardite: si voleva, si doveva mostrare all'Europa che la «questione italiana» non avrebbe avuto mai posa finchè il Veneto rimaneva nella oppressione austriaca e Gustavo Monti assieme ad un altro scomparso, l'avv. Alfonso Marchi, e ad un glorioso superstite — l'avv. Enea Ellero dei Mille — ed altri friulani si trovò nella schiera che aveva per duce Egisto Bezzi e che dalla Valtrompia doveva cooperare a quel movimento complesso che dal Friuli, perchè soltanto nella Provincia nostra ebbe più duraturi e attestazioni di audacia, prese il nome di Moti del Friuli (1864).

Le bande friulane gloriose ma sfortunate devono arrendersi; quella comandata dal Bezzi è fermata; Gustavo Monti passa oltre un mese prigioniero nelle carceri di Milano. Ma l'affermazione patriottica è fatta: il Veneto, il Friuli non si daranno pace finchè non ispezzeranno il giogo che li opprime...

Due anni dopo, Gustavo Monti veste l'ardente camicia rossa e brandisce la santa carabina: e lo troviamo fra gli esploratori di Garibaldi, nel combattimento di Condino e poi, finchè venne il geroso: Obbedisco!

—

Libero finalmente il Veneto, libera la sua Pordenone, Gustavo Monti vi ritorna e si dedica alla professione, con amore, con assiduo lavoro. Modesto, intelligente, affabile con tutti e con tutti premuroso, egli si acquistò larghe simpatie fra i concittadini; simpatie che perdurarono anche più tardi, fra le obnubilazioni delle partigianerie politiche, simpatie che sopravvivranno alla discesa del cittadino probo nella tomba. Poichè Gustavo Monti, oltrechè d'ingegno preclaro, fu anche uomo di rara bontà, di equanime giudizio, che dalle passioni di parte non si lasciava travolgere, pur sostenendo con onesta franchezza la maturate sue convinzioni.

Ben presto, la stima dei sui concittadini lo chiamò a dar l'opera sua in vantaggio delle pubbliche amministrazioni; e fu eletto consigliere e quindi assessore del comune. Nel 1882 fu scelto a rappresentare il Distretto nel Consiglio della Provincia, di cui fu subito nominato vicesegretario. Nel seguente anno, i colleghi lo portarono tra i membri della Deputazione provinciale dove potè viemaggiormente rivelare le sue belle qualità di pubblico amministratore: svariata coltura, facilità, prontezza ed a volte anche eloquenza di parola, rettitudine d'intenti: si vedeva in lui il cittadino meritevole delle più alte cariche.

**Una nobile lettura**

E già nel 1883, per il sorteggio del prof. Saverio Scolari essendosi reso vacante un seggio del III collegio del Friuli (Spilimbergo-Maniago, Pordenone-Sacile, S. Vito al Tagliamento: si votava allora con lo scrutinio di lista, e la provincia era divisa in tre collegi), il *partito progressista* pensava alla candidatura del nob. Monti. Senonchè, altri due nomi si opponevano al suo, della stessa fede politica, ma di colore più democratico: e la scissura portò i *moderati* alla vittoria, col nome del compianto on. Emidio Chiaradia. Quella scissura, il nob. Monti aveva tentato scongiurare con una nobilissima lettera: «Io me non albergò mai ambizione volgare — egli scriveva — ma vive soltanto un sentimento: il bene del mio paese ed il trionfo di quel programma di libertà e di progresso, che ha formato la gloria e l'onore del nostro partito ed è campo ancora inesplorato e vastissimo a riforme amministrative politiche e sociali atte a rendere salda la fortuna della patria nell'arca santa delle sue istituzioni.» E pregava di essere lasciato in disparte.

**Deputato e Senatore**

Con l'attuazione della Legge che toglieva alla Deputazione provinciale le funzioni di tutela sui Comuni e le Opere Pie, affidandola alla Giunta provinciale amministrativa, il dott. Monti fu chiamato a far parte di questo nuovo corpo. Vi rinunziò nel 1889, per poter aspirare al Parlamento; e nel 1890 fu eletto deputato del terzo collegio, assieme ad Alberto Cavalletto e ad Emidio Chiaradia; e nella Camera rimase per cinque successive legislature.

Sedette a sinistra. Strinse vincoli di amicizia con Zanardelli, con Gianturco e con altri parlamentari eminenti; dell'on. Giolitti fu tra gli amici [illegible]timi. Fu membro di importanti [illegible]; più volte relatore, e [illegible] sulle convenzioni delle ferrovie [illegible], Romane e Meridionali. [illegible] fu nominato senatore. [illegible] fu relatore pel disegno [illegible] sulla tombola telegrafica a [illegible] Ospedale di Pordenone.

**La malattia.**

Ma era già insidiato dal male, al[illegible] la sua attività si era venuta [illegible]endo. [illegible] ultimi due anni, specialmente, [illegible]ernative di peggioramenti che [illegible]vano del tutto appartato dalla vita pubblica. Pure, anche in ultimo, nelle sue apparizioni, egli conservava sempre il sorriso buono sulle labbra, il tratto affabile con tutti. Si sperava lontana ancora, la catastrofe, tanto più che pochi giorni or sono lo si vide in carrozza a breve diporto. Fu l'ultima sua comparsa. Ieri l'altro, all'improvviso il male lo assalì con indomabile accanimento. Sopravvenne ben tosto l'agonia, durata lunghe ore. Il dott. Furlanetto ed i famigliari non si staccarono più dal letto dov'egli dolorava negli estremi sforzi contro la morte; ma l'assistenza affettuosa, nè le deprecazioni più angosciate non valsero...

La triste notizia fu tosto comunicata per telegrafo a S. E. l'on. Giolitti, al presidente del senato, alle autorità.

**Le onoranze.**

I funerali avranno luogo domenica mattina alle 9.45. Il corteo sarà aperto da un picchetto di aviatori comandati dal cap. Zanuso. Vi prenderanno parte le autorità civili e militari e le rappresentanze del parlamento.

Ieri nel pomeriggio si riunì d'urgenza la Giunta comunale e ha deliberato di partecipare in corpore e con il Consiglio comunale ai funerali del sen. Monti e d'inviare una corona di fiori freschi.

Il Sindaco ed il sotto prefetto con il delegato sono stati a porgere le condoglianze alla desolata famiglia.

La famiglia Monti ha offerto L. 500 da distribuirsi ai poveri di Pordenone.

Alla famiglia sono arrivati telegrammi dal presidente del consiglio, del Senato e dalla Camera nonchè da numerose personalità parlamentari.

Con animo addolorato, ci uniamo a questo compianto per la morte del patriota, del cittadino benemerito, del professionista probo, dell'uomo buono.



## Parlamento Nazionale

**Camera — Nella seduta antimeridiana** si approvarono i seguenti disegni di legge: sull'ordinamento dell'avvocatura erariale; per l'abolizione dell'assestamento del bilancio di previsione; spesa straordinaria per nuove costruzioni od ampliamento e sistemazione di stabilimenti demaniali in servizio delle aziende sali e tabacchi; protezine del bilancio idraulico di Montecatini; modificazioni al testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fil ssera.

**Nella pomeridiana,** si ebbe una discussione importante sul disegno di legge per l'apertura di un credito straordinario per sostenere fino al 31 dicembre 1913 le spese dipendenti dalla occupazione della Tripolitania e Cirenaica e facoltà di aumentare fino a non più di cento milioni di lire la emissione dei buoni del tesoro ordinari durante l'esercizio 1913-14.

**Il ministro delle Colonie**

on. Bertolini espone in un lungo discorso quale fu, quale è e quale sarà il programma del Governo nelle nuove colonie: occupare il territorio possibilmente in via conciliativa e in caso diverso anche con le armi, escludendo gli eccessi delle affermazioni sia di irritante prepotenza sia di ridicola fratellanza, recidendo gli incitamenti e i sussidi dall'estero. Il programma, per la Tripolitania, fu in gran parte effettuato; resta da occupare l'hinterland.

Riguardo alla Cirenaica, sia per le condizioni politiche in Europa sia per le condizioni locali, non fu possibile ancora giungere ai medesimi risultati malgrado il paziente e costante lavoro di preparazione. Se dovesse dare notizie, dovrebbe dire di relazioni politiche delicate e di fatti di guerra troppo recenti per essere serenamente giudicati e di preparazioni militari in corso. Si limita ad esprimere il voto fervidissimo che la vittoria arrida al valore delle nostre truppe, che non hanno mai vacillato, e riapra i felici risultati dell'opera di pacificazione. (*Interruzioni; proteste dell'estrema reiterati, vivi applausi da quasi tutta la Camera*).

L'on. Bertolini continua illustrando la storia della nostra conquista e degli ordinamenti politico amministrativi militari installati nella Libia; e rileva che, se ha potuto dare notizia dei parecchi provedimenti addotati nel semestre di vita del suo dicastero molto rimane da fare ed egli non può se non avviare i tanti e complessi problemi verso la loro soluzioue.

Concludendo, l'on. Bertolini dimostra che l'impresa di Libia apportò il rinnovamento dell'anima nazionale; per essa, il popolo ha riaquistato la fede in sè stesso.

— Questa fede operosa ci assista nella nuova fase che si inizia in Libia, per le utilità materiali che preppareremo alle nuove generazioni.

**La sospensiva**

L'estrema sinistra, per bocca del il socialista on. Treves cui si associa repubblicano on. Comandini, propone la sospensiva: alla vigilia delle elezioni, dicono, ognuno deve assumere di fronte al paese le proprie responsabilità.

Giolitti rileva che in tal modo l'estrema sinistra vuol porre una questione politica dinanzi al paese, perchè questo dica se approva o non approva l'impresa dall'Italia compiuta

— Noi accettiamo la sfida — dice — Non è possibile oggi, a campagna aperta, di fronte alle incognite ch'essa presenta non è possibile fare un bilancio preciso della spesa. La questione è di rimanere in Libia o di venirne via. L'on. Treves ed i suoi amici vorrebbero venirne via. Noi vogliamo rimanervi. (*Approvazioni*) Abbiamo di fronte non una potenza avversa, ma nemici che si oppongono a che noi otteniamo il pacifico possesso di un paese che il parlamento ha dichiarato italiano e che tutte le potenze hanno riconosciuto appartenere all'Italia. Non v'è bisogno di altre considerazioni per la Camera a doversi respingere la sospensiva. (*Approvazioni da tutti i banchi, meno che dall'estremo settore di sinistra.*)

L'on. Fera dichiara che i radicali voteranno contro la sospensiva: chi volle l'impresa di Libia, deve accordare anche i mezzi necessari per compierla. (*Approvazioni*).

E la Camera, con voti 238 contro 20 respinge la sospensiva. Gli estremi non si acquetano e rumoreggiano.

**I deputati friulani** presenti alla seduta votarono tutti contro la sospensiva proposta dai socialisti. Sono: Ancona, Herschell, Morpurgo, Odorico e Valle Gregorio.

**Senato.** Si approvano tutti i capitoli del bilancio di agricoltura, ch'è rimandato allo scrutinio segreto.

## A MILANO

### è scoppiato lo sciopero generale.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

*MILANO 14. = Ieri è terminato il processo a carico dei sindacalisti Decio Bacchi e compagni arrestati per violenze durante lo sciopero dei metallurgici.*

*Tutti gli imputati sono stati condannati come segue:*

*Giovanni Mappelli ad un anno e mesi 6 di reclusione; Francesco Borghetti a mesi 7 e giorni 15; Luigi Gandolfi a mesi 10 e giorni 16.*

*Sono inoltre condannati: Luigi Bozzero a mesi 7 e giorni 15; Angelo Tenedino mesi 10 e giorni 16; Stefano Foresti a mesi 8 e giorni 23; Decio Bacchi ad un anno e mesi 6; Remo Giordani ad un anno e mesi 3; Enrico Cattaneo ad un anno e giorni 15; Giuseppe Robecchi ad un anno e mesi 3; Grandi, Sacchi, Vagli, Ghisletti, Almeno, Allievi, Ghielmi a pene minori.*

*In seguito a questa condanna la Camera del Lavoro e l'Unione Sindacale indissero stanotte lo sciopero generale. Il quale si è iniziato stamani con la sospensione del tram, che se per ora è abbastanza limitata minaccia di farsi generale.*

*Vicino alle rimesse fino dalle 3 di stamattina staziona grande folla di operai insieme ad un grande apparato di forza. Nessun incidente si è fino a questo momento verificato.*

*Il lavoro però fu ripreso soltanto in parte. In alcune rimesse anzi si sono presentati pochissimi operai.*

*Si prevede che il servizio cesserà in gran parte, se non totalmente.*

*Si prepara un periodo di agitazioni e lotte politiche. Allo sciopero che s'inizia oggi hanno contribuito il collegio di difesa degli scioperanti condannati.*

*La condanna del Bacchi e dei suoi compagni ha indignato la popolazione operaia, che vede in essa un sintomo di reazione. Del resto il Bacchi fu arrestato e condannato su deposizione di un funzionario di p. s. il quale disse ch'egli era colpevole della sassaiuola contro gli agenti. E stamani i cronisti di alcuni giornali cittadini hanno pubblicato una lettera in cui dicono che il delegato suddetto in confidenza aveva loro comunicato d'aver fatto arrestare il Bacchi senza ch'egli fosse visto prender parte alla sassaiuola.*

*Questa lettera essi avevano prima comunicata anche al Presidente del Tribunale.*

*Dalle causali dello sciopero e dal modo con cui si mettono le cose, si ha motivo a temere che stavolta ci troviamo di fronte a uno sciopero ben più grave che quello di una quindicina di giorni fa.*

## Dopo l'assassinio del granvisir

### Una vera battaglia per arrestare l'assassino

*Costantinopoli*, 13. La polizia riconobbe a Pera, nella via Pireo, l'assassino del granvisir nella persona di certo Zia. Durante il tentativo fatto per arrestarlo, si impegnò uno scambio di revolverate, nel corso del quale l'assassino ferì il tenente Hilmi e l'ufficiale d'ordinanza del comandante della città, Gemal. La casa nella quale i malviventi si rifugiarono, era difesa da otto tra fucili e pistole. Polizia e militari stentarono assai prima d'entrarvi. E' una casa di cattiva fama di proprietà d'un inglese.

L'ambasciata inglese permise però alla polizia di penetrarvi. Alle 4.30 del pomeriggio la casa fu presa dalla forza pubblica, dopo un vero combattimento di fucileria durato tre ore, sono stati arrestati Zia Kiazim e Nazim, gli assassini del granvisir Mahmud Scefket, insieme ad altri cinque.

La somma promessa per l'uccisione ascenderebbe a 4000 sterline. Tutte le persone che hanno partecipato all'attentato, appartengono agli infimi strati sociali.

## Verso la pace definitiva.

Le grandi potenze hanno ieri fatto — a Belgrado ed a Sofia, — il passo annunciato; hanno espresso cioè il desiderio dei loro Governi di vedere regolati in via pacifica i conflitti pendenti fra la Serbia e la Bulgaria e di vedere i due Stati — e così gli altri (Grecia, Montenegro e Turchia) incominciare la smobilitazione dei rispettivi eserciti.

## Le elezioni di Trieste.

Facemmo già ieri sera conoscere l'esito delle elezioni avvenute ieri a Trieste per il Consiglio della città. Segnarono una nuova, imponente vittoria del partito nazionale liberale. Sopra 16 candidati, ben 14 italiani furono eletti, ne primi cinque distretti; nel sesto, i due candidati italiani si trovano in ballottaggio con due socialisti.

I candidati italiani raccolsero ieri quasi il 70 per cento dei voti deposti nelle urne!

# Cronaca Cittadina

## Notizie in breve sulla tramvia

Pare che l'esperimento del far venire la vettura di Poscolle fino in Piazza incontri qualche intoppo. Il Circolo Ferroviario di Verona da cui dipende direttamente la tramvia ha chiesto quali garanzie può offrire la Società che non avvengano disgrazie in conseguenza del raddoppiato servizio in Via Cavour. Si attende inoltre l'adesione della Compagnia assicuratrice.

Si vede chiaramente però che personale e Direzione si accingono a questa prova senza convinzione nei risultati della stessa.

Si parla poi della costruzione di un triangolo all'estremo di Via Cavour simile a quello di Piazza Vittorio Emanuele. La materiale costruzione presenta però anch'essa difficoltà, data l'angustia del luogo.

Se tale disposizione si rendesse possibile, la coincidenza per Poscolle avverebbe sempre, mentre ora avviene una volta si ed una no; ma l'inconveniente dei trasbordi sussisterebbe egualmente.

La deviazione per Grazzano eliminerebbe i trasbordi ed estenderebbe il tram. ad una Via che oggi non lo ha; ma tale deviazione presenta il difetto di allungare inutilmente il percorso per chi va o viene da Via Cussignacco.

Insomma la città non si presta per una soluzione semplice e pratica e la Commissione vedrà quale tra queste proposte è la meno peggio.

Sappiamo inoltre che non pare difficile raggiungere un accordo, sotto certe condizioni, per estendere il servizio normale del Tram fino al Cimitero e fino a Chiavris e Paderno; però la Società esclude tassativamente di assumere questi prolungamenti senza aumento di prezzo sui biglietti.

I preposti alla Società sostengono che dal solo incremento dovuto al movimento, la Società non trarrebbe le spese del maggior numero di vetture in servizio, perchè le persone che amano servirsi del Tram sono pressochè sempre le stesse; la riduzione del prezzo non ha che limitata influenza.

Infatti, si dice; un anno fa quando vennero istituiti i biglietti per operai a 5 centesimi, *tre soli operai* ne fecero richiesta, ed inoltre, quando venne provato il servizio mattutino riducendo il prezzo del biglietto a 5 centesimi, il movimento si accrebbe in modo insignificante e la perdita percentuale degli incassi in quelle ore fu del 40 per cento.

E così data questa incrollabile convinzione dei dirigenti il servizio Tramviario si presenta il dilemma — o prolungamenti con supplementi di 5 centesimi o nulla.

Il Comune potrebbe bensì far esercire per conto proprio quelle linee che la Società non volesse esercire, pagando alla Società un tanto per vettura Kilometro o percependo gli incassi; ma se si trova che la Società pretende troppo richiedendo 5 centesimi, che potrà richiedere il Comune? E come verrà a capo della spesa d'esercizio?

Ci sembra che anche da questo punto di vista il quesito presenti poca probabilità di riuscita; il meglio adunque, se vogliamo che per l'epoca dell'esposizione i prolungamenti tramviari sieno un fatto compiuto, è di rimetterci nel buon volere della Commissione la quale, essendo costituita da tecnici e da persone pratiche, saprà far procedere i vari progetti meglio delle polemiche sui giornali.

**Visita alle vetture.** — Questa mattina alle ore 9 ant. in Giardino Grande seguì la II visita alle vetture pubbliche da piazza. La Commissione, composta dall'assessore cav. Giuseppe Conti, sig. Ballico Pietro e cav. Giovanni Ragazzoni Ispettore della Polizia Municipale, ha approvato tutte le vetture presentate, esprimendo la propria soddisfazione per il continuo miglioramento delle vetture da piazza e per il conseguente buon andamento del pubblico servizio.

## Le solenni onoranze funebri alla salma del Col. Oddo

Stamane alle 9, seguì l'accompagnamento funebre della salma del valoroso colonnello a riposo cav. uff. Giovanni Oddo. Riuscì imponente per concorso di autorità civili e militari.

Quando la salma del valoroso che aveva pugnato in Crimea e si era meritata la medaglia al valor militare sotto Gaeta, vien portata sul carro funebre, una compagnia di soldati del secondo rende il saluto delle armi.

Il corteo funebre era preceduto dalla banda del reggimento e da una compagnia comandata dal ten. col. Polver. Dietro la croce, veniva una carrozza con le seguenti corone:

Al loro amato Papà i figli Alberto e Bice. — Al loro amato papà i figli Emilio e Annita. — Famiglia Trevisan. — La ved. Fedrigoni. — Antonio e Cesira Fedrigoni.

Quindi i sacerdoti, o la carrozza con la bara, sopra la quale posava la corona della famiglia. Reggevano i cordoni: ten. col. a riposo cav. Alciati, vice prefetto cav. Nicolotti, col. riposo cav. Basta; ten. col. a riposo Calzezie; maggiore Sindaci del secondo fanteria maggiore Cattalucchino all'8 alpini.

Il carro funebre era seguito dappresso dal figlio e da una lunga schiera di ufficiali.

Notammo: magg. gen. comandante la divisione comm. Pirozzi, generale Vercellana, ten. gen. Depupet, ten. col. Polver, cap. Giacometti, ten. Ennio Sinigaglia per il Corpo Volontari Ciclisti, cap. Girardi dell'uff. Fortificazioni, cap. A. Zinni, ten. Mattia dei carabinieri, ten. Giona dell'Ospedale Militare, magg. cav. Chialchia cap. Zucchi, ten. San Vitale, sott. Detti delle guardie di finanza, ten. Zoratti, e molti altri.

Veniva quindi la società dei reduci con bandiera, e parecchie signore:

Co. Caratti, Luigia Aurelia Grassi, Paola Martinuzzi Faioni, Elia Mantovani Armellini Luigia Indri, Lucia Conti, Giuseppina Pecile Deotti, Filomena Canedari, Maria Tellini Caciani Enrica Cardurado, Rosa Zamparo, Rosa Ballico, Silvia Sartoretti Amalia Cotte... e altre ancora.

Seguiva una lunga teoria di signori fra i quali notammo:

Cav. Marzuttini presidente della Società dei reduci, cav. Spezzotti presidente alla Deputazione provinciale, avv. Giuseppe Nimis, avv. Fabio Celotti, avv. cav. nob. Farlatti, Procuratore del re, avv. cav. Silvagni presidente del Tribunale, cav. Raffaello Sbuelz anche per il co. Giacomo di Prampero, avv. A. Baldissera, G. Miotti, cav. ufficiale Francesco Minisini, anche per il dottor Luigi Fabris, ragioniere Federico Luigi Sandri, Giuseppe Deotti, cap. A. Paretti per la società ex Bersaglieri, Biagio Pecile, Giusto Maratti, co. Orazio di Belgrado, cav. G. B. Volpe, ten. Luigi Russo, avv. Alessandro Nimis, G. B. Asquini, Romeo Battistig anche per il cav. Leonardo Rizzani, Giuseppe Conti, Geom. Osvaldo Viuzzi, Giuseppe Zamparo, Guglielmo Pepe, comm. G. E. Sossich Bey, Mariano Grassi, Daniele Comavitto, Antonio Beltrame, Luigi Zamparo, avv. Emilio Nardini, Antonio Disnan, prof. Mantovani, Francesco Bissattini, Aureglio Migliorini, cav. Giuseppe Bissattini, Americo Selz, dott. Virginio Doretti, avv. Luigi Perisutti, Vittorio Losch, Arnaldo Mussato, cav. Giovanni Ragazzoni Ispettore di vigilanza urbana, Erminio Venuti vice ispettore Francesco Nascimbeni.... e si potrebbe continuare.

Dopo le ultime esequie nella Chiesa del Carmine il corteo si ricompose e muove, preceduto dalla banda militare e da un picchetto di soldati verso il Camposanto.

**I discorsi**

Sul piazzale di Porta Poscolle, il cav. dott. Marzuttini porge il saluto alla cara salma. Egli dice:

Il cav. Uff.le G. B. Oddo, di Nizza marittima, perduta la Città natale, elesse Udine nostra, per madre di adozione sino dall'1872.

Soldato volontario a 17 anni, a 19 partecipò alla campagna di Crimea 1855-1856 ed a quelle del nostro risorgimento nel 1860-61-66, nei reggimenti di fanteria 13.o 24.o 56.o 61.o. A Gaeta, fu fregiato della medaglia d'argento al valor militare.

Raggiunse il grado di maggiore nell'esercito attivo e passò in posizione ausiliaria col grado di tenente colonnello.

Dal 1896 fu socio dal nostro sodalizio Veterani e Reduci, e dal 1900 in poi, ne fu consigliere attivissimo e benemerito

A questo onesto, bravo, intelligente valoroso soldato, a questo integerrimo cittadino, a questo esemplare padre di famiglia, a nome dei commilitoni riconoscenti porgo l'estremo mesto saluto.

—

A lui segue il sig. Romeo Battistig che porge l'ultimo saluto a nome di Trieste. Egli si lusinga che lo spirito del forte uomo che scompare, aleggi sopra la Patria, e la protegga, perchè sia dato di vedere ad altri, quello che a noi — dice — non fu concesso: giorni migliori

—

La salma prosegue quindi al cimitero seguita dai famigliari.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

## Per il 47. anniversario di fondazione della società operaia generale.

Iersera, come fu annunciato, si riunì la Commissione per la gita da effettuarsi il prossimo settembre con meta a Cividale. Il segretario sociale D Massa comunicò che i signori cav. co. Orazio de Belgrado e Luigi Lestuzzi mandarono ringraziamento per la loro inclusione colla Commissione per la gita, ma che non possono accettare l'onorifico incarico, dichiarando però che non mancheranno di prender parte alla gita stessa, destinata a maggiormente rafforzare i vincoli di solidarietà e fratellanza tra gli operai di Udine e Cividale.

La riunione era presieduta dal sig. Gabriele Tonini, il quale espose gli intendimenti della Direzione e del Consiglio sulle modalità per la gita, dicendosi lieti che quasi tutti i nominati a formar parte della Commissione sono intervenuti alla seduta.

Dopo un breve scambio di idee si domanda l'incarico ai signori Gabriele Tonini e Tempo Ugo di fare pratiche con la consorella di Cividale ed eventualmente coi trattori.

**Lezioni di Tiro a segno per i Volontari Ciclisti**. Da domenica scorsa, anche la compagnia Volontari ciclisti ha iniziato le annuali regolamentari lezioni di tiro, le quali si susseguiranno in questo poligono dalle ore 7 alle 15 di domani 15 e delle domeniche successive. Dette esercitazioni vengono precedute dalle istruzioni sul regolamento « armi e tiro »: anche per i Volontari esse sono importantissime oltrechè per la doverosa efficacia del fuoco mirato cui debbono perfezionarsi come corpo militare anche per il conseguimento di tutti i vantaggi che il ministero della Guerra loro concede.

**Convegno dell' Unione calzolai a Pozzuolo.** Lunedì prossimo 16 corr. alle 14 a Pozzuolo, ove si è formato un Comitato seguirà nei locali del sig. Massimo Moro una riunione di tutti i calzolai dalla provincia per discutere sull'aumento da applicarsi alle riparazioni che si fanno alle calzature di fabbrica.

**Carovana Scolastica**. — Per aderire alla richiesta fatta da alcuni studenti le S. A. F. avverte che l'iscrizione alla III Carov. Scolastica, alla quale sono prenotate più di 30 persone è stata prorogata sino alle ore 18 di oggi.

**Ricreatorio popolare Carlo Facci**. — Ecco l'orario - programma fissato per Domenica 15 corr. dalle 13 1/2 alle 18: Gara per coppie, al giuoco delle bocce, con premi a quattro migliori giuocatori.

Giuochi soliti in cortile

## Gazzettino Commerciale

**I mercati bozzoli**. — *Cologna Veneta* 13: incrocio c inese da 3.40 a 3.85; incrocio giapponese da 3.15 a 3.40.

*Verona* 13: Chinesi e gialli da 3.10 a 3.65.

*Legnago* 13: Gialli da 3.40 a 3.80

*Sacile* 13: Incroci chinesi da 3.40 a 3.65 — Giapponesi da 3.20 a 3.50 — Poligiallo da 3.20 a 3.60.

**Mercato d'oggi.**

**Frutta e Verdure.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Foglia con bacchetta | 2. | » | 6.— |
| Ciliegie | 20.— | » | 50.— |
| Piselli | 12.— | » | 17.— |
| Tegoline | 30.— | » | —.— |
| Uva Crispina | 60.— | » | .— |

## Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

**Novo Cine**

Come venne annunciato le rappresentazioni cinematografiche durante l'estate avranno luogo soltanto al sabato ed alla domenica.

Per questa sera e domani venne scelto un programma straordinario consistente nel grandioso dramma in 3 atti: LA MASCHERA NERA. Imponente film di lungo metraggio tutelata dalla legge sui diritti di autore.

Precederà la bellissima assunzione panoramica dal vero: «Colombo». Capitale dell'isola di Ceylan. Pathè color.

Farà seguito una scena comicissima. Le rappresentazione oggi incominciano alle ore 18. 30 e domani alle ore 15.

TEATRO MINERVA

**Compagnia Mariani.**

Poco pubblico anche iersera e *l' Angelo Custode.* Stassera ultima recita con *La Fiammata* l'emozionante lavoro che l'anno scorso ebbe il massimo successo al Minerva e fu replicato a richiesta generale.

## Cronaca degli affari

### A proposito di fallimenti

..., 13 giugno 1913.

*Carissimo Direttore,*

*Avete fatto egregiamente riproducendo nel Vostro giornale la lettera dell' avv. Rondinella a proposito delle continue proposte di modifiche delle disposizioni di legge pei fallimenti. Le disposizioni esistenti bastano e sono buone: se falliscono molte volte al loro intento è perchè non si ottiene l'applicazione dal magimagistrato o dal curatore del fallimento*

*Il commerciante onesto e solido deve poi imputare a sè stesso l'eccessivo propagarsi dei fallimenti colle conseguenze disastrose che tutti sanno. Anche qui la legge nostra darebbe un rimedio radicale ed efficace. Dice il nostro Codice di Commercio all'art. 683.*

*« Il commerciante che cessa di fare i « pagamenti per obbligazioni commerciali « è in istato di fallimento. »*

*ed il successivo articolo dispone che il fallimento possa essere pronunciato su domanda del fallito, o ad istanza d'uno o più creditori o d'ufficio.*

*Se la legge provvida e chiarissima venisse applicata, se ne avrebbero due conseguenze egualmente salutari:*

*1 o il commerciante che deve ricorrere al credito sarebbe estremamente guardingo nell'assumere impegni e non assumerebbe che quelli che avesse la convinzione, se non la certezza di potere prontamente soddisfare a scadenza;*

*2 quando venisse dichiarato il fallimento l'azienda sarebbe ancora sana ed in istato di dare alla liquidazione la totalità od almeno un' alta percentuale dei crediti ammessi al passivo*

*Ora, per la colpevole tolleranza negligenza o pietà che dir si voglia, dei creditori e delle autorità (non è umano pretendere che il debito e faccia dichiarare il proprio fallimento, se gli altri non lo fanno) per questa causa, dico i fallimenti si moltiplicano e la navicella pel fallito si trascina innanzi rabberciata alla peggio, fino a che affonda completamente colla totalità del passivo. ed è molto se viene a galla qualche misera percentuale dei crediti*

*Gioverà la esposizione di queste semplici verità a modificare i criteri dei commercianti, e delle autorità*

*Io sono il primo a dubitarne: ma comunque concludo anch'io: « le leggi son, ma chi pon mano ad esse » ?*

Devotissimo

**Rag. Girolamo Muzzati.**

***

*Cara Patria.*

Hai fatto bene a riprodurre la lettera dell'avv. Rondinella di Napoli sulla necessità di far osservare le leggi esistenti prima di pensare alla loro modificazione. Ma come ora, in mezzo a tanti, ed anzi a troppi, torbidi commerciali, si presenta necessaria la massima severità nell'applicazione di quelle disposizioni di legge che stanno a lieve e parziale difesa del commercio onesto. Questa stessa severità per i caduti sarà il miglior mezzo preventivo per i pericolanti, i quali, se proprio non potranno salvarci, si guarderanno bene dal preparare con mezzi disonesti una troppo comoda caduta.

Io mi trovavo oggi in un crocchio di commercianti e di uomini d'affari i quali approvavano in tutto e per tutto la lettera dell'avvocato napolitano; ma ci fu chi scherzò sul di lui nome, ricordando il proverbio che

— Una rondinella non fa primavera..

Egli si angurava con questo che se non tutti molti almeno degli avv. fossero del parere dell'avv. Rondinella, mentre troppo spesso avviene invece che proprio per opera degli avvocati le questioni fallimentari si aggrovigliano: molti di essi cercano di far uscire i loro chlienti (o i falliti medesimi o i creditori e debitori del fallimento) attraverso le conosciute maglie della legge, così che le procedure si prolungono anni e anni e si finisce che i creditori si trovano in mano un pugno di mosche... e neanche quelle! Abbiamo in provincia fallimenti durati 18 anni; e che risalgono a otto nove anni a quattro a tre.. Possibile che occorra tanto tempo per districare una matassa, sia pure arruffata?

Possa avere quell'energico appello che l'avv. Rondinella fa alle Camere di Commercio, un preventivo effetto sull'animo di quei magistrati che, con troppa debolezza e lentezza conducono queste pratiche fallimentari, che si risolvono nella maggior parte dei casi in danno dell'onesto, ed in sollievo del disonesto o dell' inetto.

(*Segue la firma*)



**Mancia di lire cento** a chi riporterà al signor Qualizza Pietro di Paderno, un cane smarrito, di razza stetter alto circa centimetri 50 pelo tutto nero che risponde al nome di Moro.

**E' arrivato** lo squisito cacao olandese a cent. 35 l'etto, all'Emporio Ligugnana.

**La mondiali macchine** per scrivere *Rojal* „ si trovano esclusivamente presso il negozio de Puppi Co. Guglielmo 2.

**Tiro a segno** — Domani domenica dalle 16 30 alle 19 nel poligono sociale di porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

**Arresto legittimato.** — La Camera di Consiglio con ordinanza di iersera ha legittimato l'arresto dello spione Zigaino arrestato giorni fa a S. Giorgio di Nogaro.

## Corriere Giudiziario

**Tribunale di Udine.**

Presiede il cano. Antiga Giudici Cano Serra e Pampanini P. M. avv. Fabris canc. Volpe.

**Tentata estorsione.** - Bolzan Luigi di Luigi d'anni 29 da Fossalta di Piave, è imputato di tentata estorsione per avere con lettera anonima nel 26 Febbraio 1912 diretta all'impresario Travani Dante in Carpacco (S. Daniele) intimato al medesimo, da versare a titolo di prestito la somma di L. 10,000 non più tardi del 12 Maggio successivo all'indirizzo G.B. N. 04 - 27 S. Donà di Piave (fermo in posta), « sotto pena della vita ». E la lettera soggiungeva: Se volete salva la vita, non palesate ad alcuno. In attesa fino al soprascritto giorno, vi salutiamo *La camorra.* Speriamo che non mancherete come pure vi promettiamo di non mancare sul nostro giuramento ecc. ecc.

Il Travani consegnò la lettera ai carabinieri di Udine, denunciando il fatto.

Periti calligrafo, Pagura prof. Giuseppe e Calleri dott. Dino, il conflitto tra loro per le opinioni diverse sulla scrittura, prevalse però il ragionamento del prof. Pagura che dimostrò essere quella mano stessa che vergò altri scritti in atti.

L'imputato tenta discolparsi, accusando pel concetto della dicitura la propria moglie e negando recisamente d'essere l'autore dello scritto. A suffragare il suo asserto dice che anche gli operai alle dipendenze dell'impresario lo minacciarono. Egli ebbe differenze con l'impresario Travani, perchè questi non osservò il contratto che aveva stipulato.

Il Travani afferma invece che contratti col Bolzan mai ne feci. Egli stabilì verbalmente di pagare cent. 85 all'ora per ogni cavallo addetto al trasporto. Nega che il Bolzan avesse stabilito 17 lire al giorno per ogni singolo barroccio; nega che fossero fatti venire 40 o 60 barroccie: c'era un solo carro con due cavalli del Bolzan, per conto del quale esborsò all'oste di Carpacco 100 lire e più non rivide... nè l'importo nè il Bolzan. Durante il dibattimento il Bolzan, in causa del suo contegno tutt'altro corretto fu chiamato due volte dal Presidente «al rispetto». Il maresciallo dei carabinieri di S. Donà di Piave sig. Zerbinati Eucherio, riferisce che intervistò due volte la moglie del Bolzan, la quale si confuse nelle risposte; e quindi egli crede che qualcosa di torbido vi devv'essere stato.

Il Travani soggiunge che dopochè il Bolzan aveva domandato il patrocinio gratuito per fargli causa chiedendo 40,000 lire di danni, fu opinione generale essere lui l'autore dello scritto. Aggiunge anche il Patrocinio gratuito gli fu negato.

Il P. M. conclude chiedendo la condanna del Bolzan ad un anno e 8 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Con una diligente e calorosa arringa l'avv. Celotti. Cerca di mettere in dubbio la colpabilità del Bolzan o quanto meno di sminuirne la responsabilità.

Il Tribunale condanna il Bolzan a 13 mesi e 10 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza, oltre gli accessori.

Il Bolzan ricorrerà in appello.

**Appropriazione indebita.** — Bonati Luigi detto *Calzetta* fu Giovanni d'anni 51 tornitore, di Udine, incensurato, è imputato di essersi appropriato nel Luglio 1912 di 119 pezzi di lime e raspe per l'importo di lire 29.75 a danno di Costantini Rodolfo che gliele aveva consegnate per venderle.

E' condannato a otto giorni di reclusione e 115 lire di multa. L'abile difesa dell'avv. Mossa ottiene però il perdono per cinque anni.

**Appello sfortunato.** — Miani Vittorio fu Luigi, cameriere, di Udine, in seguito ad una potente sbornia fu condannato a 15 giorni d'arresto dal Pretore del I. Mandamento. Si appellò; ma si sentì confermare la sentenza, con l'aggiunta delle spese di seconda istanza.

**Pretura del I.o Mandamento**

Giudice avv. Valenzano P. M. dott. Desocio canc. Bisaccia.

**Offende Mangioni**. Comini Beniamino fu Pietro per avere offeso il vigile urbano Mangione si prende 10 giorni di reclusione e 15 lire di multa.

**Quello della stoffa.** Fabbrè Pietro fu Antonio d'anni 38 da Venezia (*vigilato speciale*) il giorno 13 maggio u. s. in piazza Mercatonuovo rubò un pezzo di stoffa da donna valsente L. 30, in danno del negoziante Vittorio Beltrame.

Il veneziano si busca 65 giorni di reclusione.

**Un francese...** Paillon Josef di Lussemburg, diede alla questura false generalità.

Si prende 50 lire di ammenda.

**...e un tedesco** Schvan Johan fu Lodovico di Cristernache, doveva andare con foglio obbligatorio da Venezia a Verona invece capitò a Udine. Si prende 5 giorni di carcere.

**Con roncolà.** Pellizzoni Sante fu Sebastiano contadino di Udine fu trovato possessore di una roncola. E' condannato a giorni 5 di reclusione.

**Un russo.** Leichel Theodor di Kikel Colonia Russa fu colto mentre questuava vessatoriamente.

Fu condannato a 5 giorni di arresto.

**Un ladruncolo**. Rojatti Pietro di Udine per aver rubato al principale Giuseppe Antonini, qualche rotolo di filo di rame fu condannato a 58 giorni di reclusione.

Tutti erano difesi dall'avv. Mantovani.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Alle 9 di stamane, dopo lunga malattia, spegnevasi serenamente

## l'avv. Gustavo Monti

**Senatore del Regno**

La moglie Rosina Bonin, i figli Gemma, ing. Alberto, rag. Guido, il fratello Giacomo, il genero cav. Giovanni Cantazzo, le cognate Cornelia Righi, Luigia nob. Narducci, Elisa Guarnieri ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 9.30.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglienza.

La presente serve di partecipazione personale

Pordenone 13 giugno 1913

APPENDICE 31

**JPHN K. LEVIS**

# La figlia di nessuno

**Unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammetta**

— Non vi basta questa prova? — proruppi. — Oh, Sidney, non avevo mai saputo che cosa fosse avere una persona unita a me da vincoli di sangue!.. Non respingetemi ora che ho trovato un'anima al mondo che possa curarsi di me! Se sapeste che cosa vuol dire essere abbandonata e sola!..

M'arrestai di botto, poichè sentivo di non poter più reggere alla violenta commozione.

— Sedetevi e ragioniamo — fece Sidney con voce un poco più gentile di prima.

Mi fece accomodare sul sofà e sedette accanto a me.

— Come giungeste ad immaginare ch'io fossi vostra sorella?

Senz'altro le narrai tutta la storia della mia vita. Ella m'ascoltò in silenzio sino a che comprese come io avessi avuto la sfrontatezza di lasciar credere di esser lei, e come, sotto il suo nome, fossi ospitata al castello d'Inveroran.

Allora una vampa le salì al viso, e scattò in piedi, affatto incapace di dominare la propria indignazione.

— E osate a venir qui a confessare questo inganno proprio a me?!... esclamò con fierezza.

Ahimè.. Non avevo soltanto fatto ciò, ma ero andata a Scarton con l'unico scopo di persuadere miss. Leadbiter, a tener celata la finzione. Pur tuttavia, non disperai.

— Ascoltatemi un momento, sorella mia, prima di condannarmi, — cominciai con tono supplichevole. Pensate che io ero una creatura sperduta nel mondo, e che non avevo nessun altro mezzo di scoprire il mistero della mia nascita. Quanto a miss Mitchell, io ritengo tuttora di essere giustificata se mi sono presentata a lui sotto mentite spoglie. Egli deve avere qualche interesse a tenermi all'oscuro di tutto ciò che concerne i miei genitori; poichè, diversamente, per qual ragione avrebbe preso tutte le possibili precauzioni per tenermi lontana da lui, per separarmi da voi?

Per qualche momento Sidney rimase taciturna. Sembrava che la sua collera contro di me fosse improvvisamente sbollita.

— Credo che Mitchell abbia le sue buone ragioni per avere paura di noi — diss'ella. — Se così non fosse, perchè mai lui avrebbe offerto una pensione annua alla condizione che io rinunciassi ad ogni diritto verso di lui?.. Non so comprendere. Egli mi condusse in questo collegio quand'ero una bambina, ed ha provveduto per la mia educazione, per la mia istruzione, quindi gli dovrei essere riconoscente. Ma invece non lo sono. Una voce istintiva mi dice che egli non ha fatto tutto ciò che ha fatto senza una buona ragione Egli afferma che io non posso contare alcun diritto, ed io sono costretta a credergli...

A questo punto s'interuppe bruscamente, mentre le sue guancie si facevano di bragia. Compresi a che cosa ella pensava.

— Sidney, se i vostri genitori non furono regolarmente uniti in matrimonio legalmente, fu colpa non di loro — intervenni allora io, con voce grave. — A chiunque poteva accadere una cosa simile, in quelle lande selvaggie.

Ella non disse nulla. Dall'espressione dipinta nel suo viso comprendevo che una fiera lotta doveva combattersi nell'anima sua.

— Voi dovete svelare l'essere vostro a miss Mitchell — diss'ella alfine.

— Non ancora Sidney — supplicai. — Non forzarmi a dirglielo sino a che io non possa scoprire il suo segreto. Credi tu che nostro padre abbia lasciato una sostanza che miss Mitchell voglia carpirci?

— No. Secondo mi fu detto, mio padre morì povero.

— Non ha lasciato alcun testamento, che tu sappia?

— Non credo. Non ne ho mai udito parlare.

— Seguì breve pausa.

— Vorrai mantenere il segreto, Sidney? — chiesi timidamente.

Mia sorella scosse il capo. ed io provai una stretta al cuore. Era doloroso pensare che l'unica mia congiunta dovesse schierarsi contro di me.

In quel momento vidi il portalettere passare davanti alla finestra.

— E quella lettera, Sidney? — io arrischiai. — Vorrai negarmi il tuo aiuto?

— Che cosa volete che io faccia? — domandò ella seccamente.

— Ah, Sidney, mia, come sei fredda e severa con me!

Ella sembrò turbarsi e volse il capo in guisa da sfuggire il mio sguardo.

— Che volete dunque che io faccia? — ripetè.

Desidererei soltanto che tu persuadessi miss Leadbitter a lasciare senza risposta la lettera di miss Darlin. Dopo tutto, mr. Durant e miss Darlin sono entrambi due estranei, per miss Leadbitter Non v'è alcuna necessità che ella risponda a questa lettera.

Sidney suonò senz'altro il campanello e si fece consegnare la corrispondenza. Trovai subito fra le lettere quella che avevo seguito fin dalla Scozia.

*Continua.*

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.
Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia 4.26 D. 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14
Per Cividale M. 5.30 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15
Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

**Arrivi a Udine**

Da Pontebba A. 7.57 - D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.40 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.39 — 11.36 15.34 — 18.58
Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 13.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 20.11 — 14.
Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 58 — D 17.9 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3 20.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.58 — 12 56 - 17 38 21.58
Da Cividale 6.50 — 9 28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 — 21 58
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.38 — 21.58
Da S. Daniele (Porta Gemona) 5.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*



Udine Tip. — Domenico Del Bianco